

AD AZZANO DECIMO Il pianista ha presentato il suo libro conversando con De Nadai. «Ci sarà un rinascimento»

Classico Allevi: «Sono nella terra degli Ufo»

Valentina Silvestrini

AZZANO DECIMO

Giovanni Allevi apprezza frico, musèt e asparagi giganti friulani. Musicista "classico" come il piano che suona dall'età di 5 anni (all'inizio di nascosto ai genitori musicisti), perché classica è la conoscenza che deriva dallo studio del passato. Al contempo ribelle, tanto quanto la necessaria irriverenza che serve per mettere da parte lo studio accademico. Ha riempito il teatro Mascherini di Azzano Decimo mescolando un profluvio di parole ai suoi brani più noti come Secret Love, ospite di Pordenone Pensa per presentare il suo ultimo libro "Classico ribelle" (Rizzoli 2011), in una conversazione

senza risparmi o reverenze con il direttore d'orchestra Eddi De Nadai. L'esecuzione dell'Inno di Mamei provoca una standing ovation: tutti in piedi.

L'odio e l'amore di Allevi per la tradizione accademica si riassumono in Tokyo Station, «una sonata che spiega cosa sia quella che io chiamo musica classica contemporanea: ha la struttura di Scarlatti e il ritmo post Michael Jackson». Un "Alien" che raccoglie applausi e scherza («Mi hanno detto che questa è terra di Ufo»), ma si commuove per «aver incontrato una decina di ragazzi del Cro, vedendo la luce negli occhi di chi ha attraversato la battaglia». Il suo libro è nato «come un diario, dopo che alcuni studenti del Conser-

vatorio di Milano mi avevano insultato. Sono tornato a casa e ho iniziato a scrivere. C'è qualcosa di sbagliato: un'ideologia culturale che blocca la creatività e scatena nei giovani la paura verso il nuovo». Porta un messaggio di speranza: «Questa epoca è preludio a un rinascimento. Siamo obbligati a far crollare tutte le "idee" e le certezze». Infine si toglie qualche sassolino. «Dicono che il mio successo sia dovuto a un'operazione mediatica, quando invece ci sono 20 anni di studio durissimo», spiega il pianista più controverso d'Italia, capace di riempire gli stadi, ma anche di suonare accompagnato da un'orchestra, prosimamente a Spello e Roma.

© riproduzione riservata



PIANISTA, ARTISTA E SCRITTORE

Allevi durante il concerto che ha tenuto a Pordenone